

**Utility.** Iride ed F2i lanciano un'Opa su Mediterranea delle acque **Pag. 43**

**Utility.** L'offerta di 3 euro per azione è finalizzata al delisting - Titolo sospeso in Borsa

# F2i e Iride alleati nei servizi Opa su Mediterranea acque

**L'operazione ha un valore complessivo di 237 milioni**

**Laura Galvagni**

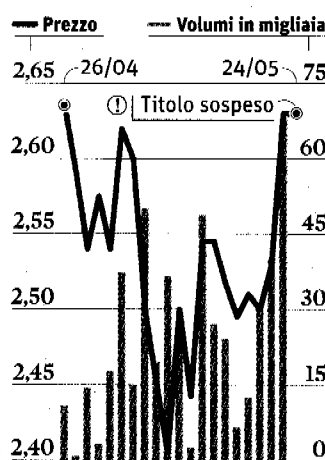
Un'operazione che vale complessivamente 237 milioni di euro, di cui almeno 30 milioni a leva per lo sviluppo, e che ridisegna l'assetto di uno dei principali operatori del settore idrico italiano: quello che fa capo a **Iride**. L'utility guidata da Roberto Bazzano ha annunciato ieri un accordo con F2i Idrica, braccio operativo nel settore dell'acqua del fondo che fa capo a **Vito Gamberale** che avrà come esito finale una **Mediterranea delle acque** (Mad) allargata, perché nel perimetro finiranno anche altri asset che orbitano nel portafoglio della controllante, con Iride socia al 60% e F2i azionista al 40%.

Il primo passo, che si realizzerà nelle prossime ore, sarà l'acquisto da parte di San Giacomo srl, società integralmente controllata da Iride acqua e gas (Iag), della partecipazione detenuta da Veolia in Mda, pa-

ri al 17%. La transazione avverrà a un prezzo di 3 euro a titolo, corrispondente a un premio di poco superiore al 25% rispetto alla quotazione media del titolo nell'ultimo anno. Successivamente scatterà un'Opa su Mediterranea delle acque (9,6% flottante e 5,1% Impregilo), sempre a 3 euro a titolo, con relativo delisting e come ultimo tassello verrà promossa l'aggregazione tra San Giacomo e Mda, conferendo alla nuova entità anche le partecipazioni di Iag detenute in Amter e in Idro-Tigullio, pari rispettivamente al 49% e al 66,50% del capitale sociale. F2i, che nell'operazione è stata seguita da **Lazard**, interverrà sottoscrivendo un primo aumento di capitale in San Giacomo del controvalore pari ai denari indispensabili per liquidare Veolia, ossia 39,5 milioni. A fronte di questo primo passaggio è prevista la sottoscrizione tra le parti di un patto parasociale che regoli la governance di San Giacomo e Mda (sospesa ieri a Piazza Affari). Governance che darà diritto a F2i a tre consiglieri su nove nel board di San Giacomo, tra i quali il vice-presidente, affinché il fondo possa "tutelare" il proprio investimento finanziario, mentre la gestio-

## Mediterranea acque

Andamento del titolo a Milano



ne resterà in capo a Iride.

Chiuso questo primo step, il successivo ha come obiettivo la revoca delle azioni di Mediterranea delle acque dalla borsa, attraverso il lancio di un'Opa da parte di San Giacomo (controvalore complessivo 33,6 milioni). Per dotare la società dei mezzi finanziari necessari all'operazione, F2i inietterà nuovo capitale per un valore vicino ai 40 milioni di euro. A seguito di tale aumento F2i deter-

rà una partecipazione del 24,8% in San Giacomo.

Archiviata l'offerta pubblica di acquisto, San Giacomo verrà trasformata da srl in spa e si procederà alla fusione con Mediterranea delle acque e quindi all'integrazione nella nuova entità degli asset di Iag attivi nel servizio idrico integrato. Ancora una volta per consentire a F2i di mantenere inalterata la propria partecipazione, il fondo dovrà sottoscrivere un terzo aumento di capitale del valore vicino a quelli precedentemente sottoscritti per un impegno complessivo di 120 milioni di euro. Gamberale si è però lasciato aperta l'opportunità di salire fino al 40% nel capitale del nuovo gruppo idrico, con un primo stop al 35% e successivamente un'ulteriore opzione per rafforzare la presa di un altro 5%. Questo arrotondamento finale che porterebbe all'assetto auspicato potrebbe costare al fondo più o meno altri 80 milioni, per un esborso complessivo di 200 milioni e la possibilità di iniettare altri 30 milioni a leva per finanziare lo sviluppo alla luce anche del piano di investimenti per complessivi 750 milioni da spalmare su 30 anni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

